

Scheda presentazione esperienze

A)Dati informativi

La drammatizzazione nella Sindrome di Coffin Siris

Autori

Bennardi Isabella

Scuola Istituto/Sede

Primaria "Lanza del Vasto" - San Vito dei Normanni (BR)

Classe

5 B

Data di realizzazione

2007/2008

Il progetto didattico continua nella scuola secondaria di primo grado "Meo - Buonsanto", grazie alla preziosa collaborazione del Dirigente Scolastico Giuseppe Elefante e della prof.ssa Antonella Colucci.

B) Descrizione dell'esperienza

Elemento cardine dell'esperienza

Lavorare con disabilità molto gravi diventa una sfida possibile se si crede nell'integrazione e nel rispetto dell'individuo. Il successo dell'inclusione scolastica di un bambino grave, è favorita da una progettazione di percorsi personalizzati che tengano conto dei bisogni educativi speciali. Tali bisogni possono coesistere reciprocamente tra normalità e specialità, purché diventino propedeutici all'elaborazione di un progetto di vita, in cui bisogna collocare l'individuo in crescita con i diversi ruoli nella società diventando così protagonista attivo della vita sociale.

Caratteristiche della Sindrome; analisi dei bisogni e motivazioni

La Sindrome di Coffin Siris

La prima definizione fu data nel 1970 da COFFIN E SIRIS.

EZIOLOGIA: Causa sconosciuta, si presume il cromosoma 19;

Recentemente è stata riconosciuta una causa da meccanismo autosomico recessivo.

DIAGNOSI: Manifestazioni cliniche ed esami radiologici.

Aspetti somatici

Non ci sono criteri diagnostici certi ed esaustivi; tuttavia il sospetto clinico viene posto in presenza di una associazione tra l'assenza dell'unghia del quinto dito delle mani e dei piedi, naso largo, capelli radi, irsutismo, età ossea ritardata, ritardo mentale, ritardo psicomotorio e difficoltà di alimentazione.

Lo sviluppo cognitivo

I Parametri di ritardo cognitivo relativi all'intelligenza in soggetti affetti da tale sindrome sono: gravi e medi. Lo sviluppo cognitivo nella sindrome subisce profondi cambiamenti: nel linguaggio, nella memoria, nelle capacità logiche, nella concentrazione, nell'attenzione.

Lo sviluppo motorio

Le tappe fondamentali dello sviluppo motorio nei soggetti con SCS (da alcune ricerche svolte) si possono suddividere in :

12 mesi, inizio posizione in piedi;

24 mesi, deambulazione e primi passi.

Lo sviluppo sociale

I bambini presentano una grande socializzazione e un alto grado di affettività.

Le fasi del gioco infantile: esplorativo - funzionale e simbolico, in soggetti con SCS rappresentano un'azione ripetitiva e inappropriata con gli oggetti che spesso sono inglobati in comportamenti non adeguati alla loro funzione.

Lo sviluppo linguistico

Lo sviluppo linguistico nei bambini affetti da tale sindrome è ostacolato da alcune cause:

Respirazione alquanto deficitaria; Disturbi visivi con conseguente distorsione o carente percezione del mondo circostante nei primi anni di vita; Ritardo psicomotorio con conseguente rallentamento nell'esplorazione e conoscenza dell'ambiente; Capacità logica e critica inferiore all'età cronologica, dipendente dai limiti intellettivi.

I soggetti presentano un ragionamento costruito sull'esperienza quotidiana. Essi non acquisiscono la capacità di collegamento con i concetti superiori, le loro conoscenze si fermano ai concetti schematici. Per favorire un buon sviluppo globale è essenziale un intervento di stimolazione che faciliti la maturazione della comunicazione verbale.

La vita scolastica

La diagnosi funzionale evidenzia la necessità di una copertura totale di sostegno didattico e

personale educativo assistenziale. L'insegnante di sostegno e il team docenti hanno realizzato un PEI individualizzato. Il lavoro dell'insegnante si svolge all'interno della classe. L'alunna è immersa quotidianamente nella realtà del gruppo classe.

Le competenze scolastiche

Le competenze adattive sono notevolmente inferiori alla norma.

Attualmente il soggetto frequenta la prima secondaria di primo grado.

Le prestazioni scolastiche attuali sono di circa 3-4 anni di età cronologica. L'alunna non ha acquisito le abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo.

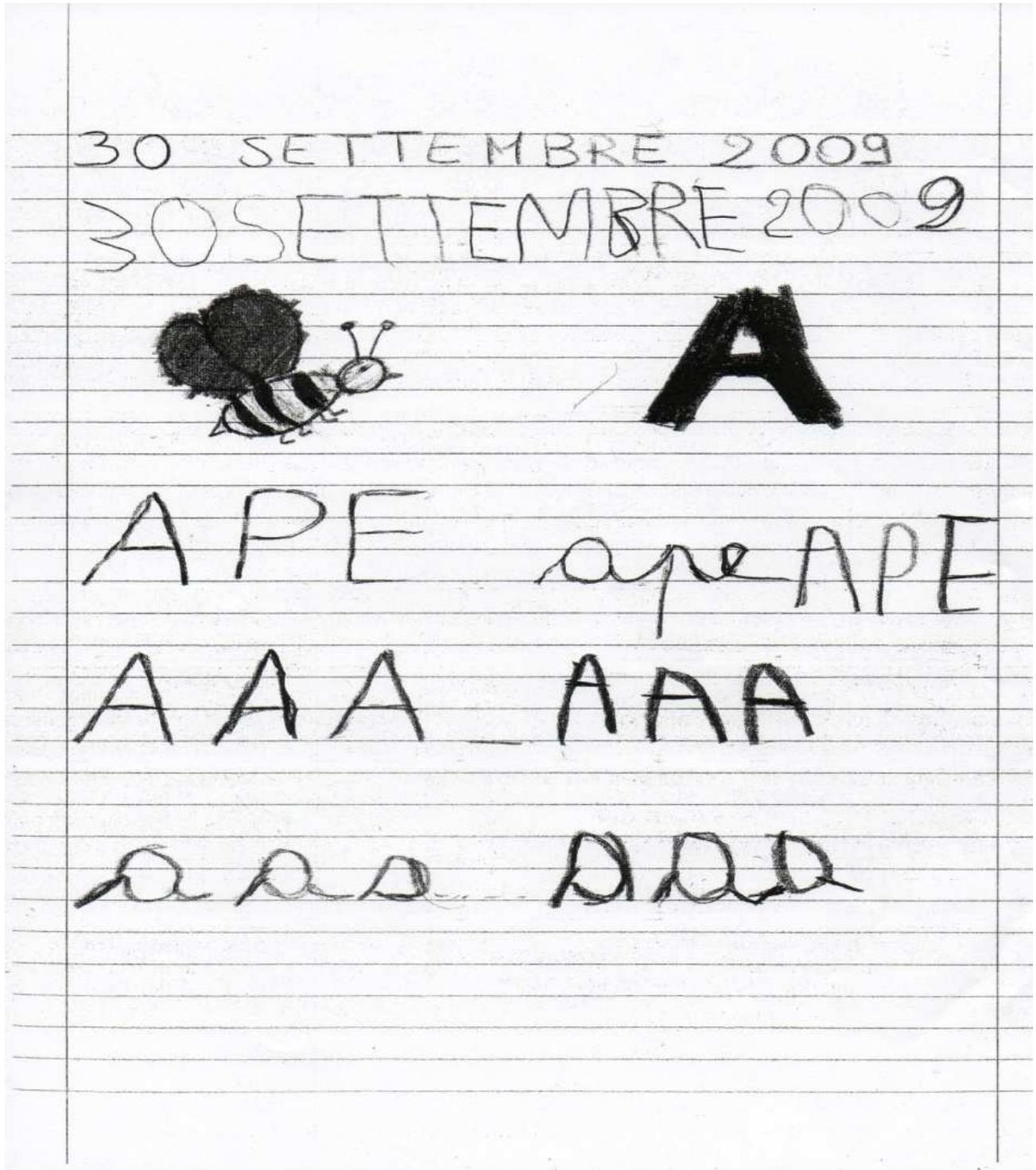
Nome Classe 1^a F Data 5-12-09

• PERSONALIZZA LA SAGOMA CON I TUOI TRATTI E SCRIVICI SOTTO IL TUO NOME INGLESE

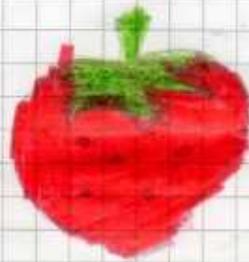
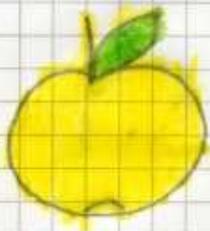


Le prestazioni scolastiche

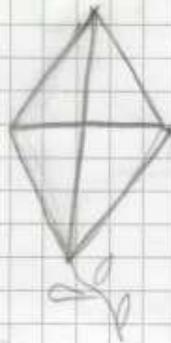
E' in grado di ricopiare semplici frasi con un modello da seguire. Spontaneamente non produce nessuna forma di scrittura.



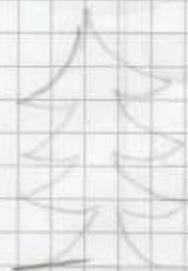
Colora la figura PIÙ GRANDE



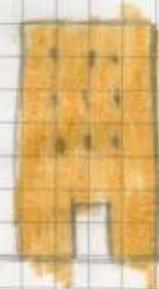
Colora la figura PIÙ PICCOLA.

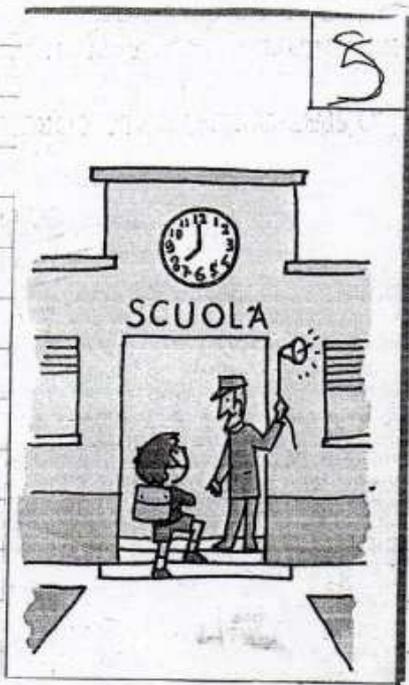


Colora la figura PIÙ ALTA



Colora la figura PIÙ BASSA





V A I O

A

S C H O L A



M A N G I O

C O N

P A T T Y

Finalità generali e Descrizione del percorso

Per favorire un adeguato sviluppo comunicativo, tra le strategie didattiche più innovative nella pedagogia speciale rientra la drammatizzazione della fiaba musicale.

La drammatizzazione fornisce all'alunno la possibilità di "imparare" divertendosi all'interno del gruppo, riconoscendogli un ruolo attivo e costruttivo.

Perché si usa la musica

La Musica in situazioni di disabilità grave diventa un veicolo fondamentale per instaurare un rapporto alternativo e costruire una relazione.

La musica e la drammatizzazione stimolano le potenzialità residue, migliorando l'espressività corporea, lavorando su alcuni aspetti della personalità:

Motoria (camminare, correre, sdraiarsi, sedersi);

Verbale (abbiniamo l'uso del canale linguistico);

Mimiche (smorfia, versi e versacci);

Gestuale (movimenti e posizioni della testa e delle mani);

Sonore (pianto, riso, mugugno, effetti speciali, tuono, pioggia, versi di animali, sirene e suoni onomatopeici).

La fiaba musicale

La fiaba musicale è un mediatore didattico comunicativo in quanto permette la comprensione di un linguaggio alternativo utilizzando: Gli strumenti musicali (strumentario Orff), il corpo, lo spazio e i segni motori. La scelta di presentare una fiaba musicale permette di stimolare costruttivamente l'apprendimento e la capacità interpretativa attraverso l'uso del corpo. La musica influenza positivamente le funzioni cognitive, come la metacognizione e l'attenzione e la capacità immaginativa. La fiaba è una pista di lavoro completa di obiettivi didattici.

Essa viene accompagnata da un percorso di lavoro in piccoli gruppi cooperativi, in cui ogni bambino produce un'azione che si collega con le altre degli altri bambini.





Esempi di drammatizzazione musicale

Saper individuare nei testi scelti gli elementi sonori. Definire i personaggi e situazioni sonore estrapolando criteri affettivi – evocativi partendo dal suono.

Esecuzione:

Procedere alla lettura di alcune brevi storie. La struttura del brano deve contenere elementi che si possono sfruttare musicalmente per la presenza di elementi sonori.

Esempi di contenuti di racconti:

aria, acqua, fuoco e terra;

Animali e altre storie;

Storie sociali o di vissuto personali.

Metodologia

Invitare il gruppo a manipolare gli oggetti sonori e gli strumenti messi a loro disposizione.

Partire dal testo per arrivare agli elementi sonori ed evocare i personaggi. Ricercare movimenti ed espressioni corporee, ottenere suoni artificiali.

La lettura dei brani può avvenire in diversi modi: da parte dell'insegnante, del narratore. Successivamente si può utilizzare la LIM.

Valutazione

Si è riscontrato un andamento passivo nei primi tre mesi di vita scolastica. La partecipazione e l'interesse, da parte dell'alunna, si sono rivelati stabili, ma è mancato da parte sua l'entusiasmo a costruirli. L'insegnante non ha un feedback di ritorno per la reale comprensione del semplice messaggio richiesto.

Nei mesi successivi, si è evidenziato un miglioramento per le competenze richieste.

Dal mese di febbraio al mese di maggio c'è stato un incremento nel livello di attenzione dimostrando una reale partecipazione emotiva, sociale e comunicativa all'interno del gruppo e sviluppando un'efficacia comunicativa prontamente positiva con i suoi pari.

La comunicazione e la riproduzione onomatopeica dei suoni della natura con lo strumentario hanno portato a migliorare l'autostima di se stessa e ha sviluppato l'interazione comunicativa con i suoi compagni.

Finalità da perseguire

Le qualità residue da potenziare sono:

l'autostima, il coinvolgimento emotivo e il mantenimento delle funzioni cognitive.